

il blog di MUSICA ~ La rivista di cultura musicale e discografica, fondata nel 1977
(www.rivistamusica.com)

Una riscoperta barocca per Opera Barga

14 lunedì lug 2014

POSTED BY RIVISTAMUSICA IN DALLA PLATEA

≈ LASCIA UN COMMENTO

Tag

Auser Musici, Barga, Gasparini, Ipata

GASPARINI *Il Bajazet* L. De Lisi, F. Mineccia, G. Bridelli, E. Gubanska, A. Giovannini, B. Mazzuccato, R. Pè, G. Canciripi; Orchestra Auser Musici, direttore **Carlo Ipata**. Regia **Paola Rota**, scene **Nicolas Bovey**, costumi **Gianluca Falaschi**, luci **Riccardo Tonelli** e **Nicolas Bovey**

Opera Barga, 11 Luglio 2014

Opera Barga, piccola iniziativa privata avviata circa cinquanta anni fa da una coppia di inglesi amanti della buona musica, ed ora guidata dal loro figlio, Nicholas Hunt, colpisce ancora e fa centro: dopo avere riscoperto le opere di Vivaldi, averci condotto nei percorsi meno noti del Barocco e portato in Italia opere contemporanee raramente eseguite nel nostro Paese, con un budget limitatissimo ha messo in scena per due sere (10-11 luglio) *Il Bajazet* di Francesco Gasparini. L'opera, che è stata incisa per Glossa e tra qualche mese si vedrà a Lucca, è la grande riscoperta di questa estate 2014, tanto che alcuni musicologi in teatro l'hanno paragonata alla messa in scena al Rossini Opera Festival de *Il Viaggio a Reims*, avvenuta esattamente trenta anni fa.

In primo luogo, chi è stato Gasparini (1661-1727), appena citato nelle storie della musica maggiormente in circolazione nel nostro Paese, ma trattato nella traduzione italiana di quella di Friedrich Blume? Poco si sa della sua biografia: nato a Camaione nel marzo del 1661, formatosi probabilmente a Roma, lavorò con successo in varie città italiane ed a Londra. Nella città eterna ebbe un ruolo centrale sia come didatta (Händel lo considerò suo ispiratore e guida ed è noto che Bach lo ammirò ed imitò) sia come maestro di cappella presso il Marchese Ruspoli. Contribuì alla formazione di musicisti come Benedetto Marcello, Joachim Quantz e Domenico Scarlatti e scrisse oltre sessanta opere (alcune in più versioni per andare incontro ai gusti di differenti teatri e Paesi) che furono molto popolari all'epoca ma sparirono dai repertori nella seconda metà del Settecento. Gasparini venne considerato dai contemporanei tra i maggiori compositori dell'epoca non solo per il suo apporto al teatro in musica, in una fase di transizione, ma anche per la sua vastissima e – si dice – molto raffinata produzione di musica sacra in cui diede sfoggio di tecniche compositive complesse

De *Il Bajazet* esistono tre versioni: quella rappresentata a Barga andò in scena a Reggio Emilia nel 1719 ed è l'unica rimasta quasi integrale: se ne è persa la sinfonia – a Barga si è utilizzata quella dell'*Amleto*, opera tratta da un dramma preso dalle stesse fonti dell'*Hamlet* shakespeariano. È, quindi, tra le ultime opere di Gasparini, quelle in cui si superano parte delle convenzioni barocche e vengono introdotte caratteristiche melodiche e ritmiche che anticipano il teatro in musica delle generazioni successive. L'azione scenica è altamente drammatica, non un mero pretesto per una serie di arie tripartite e quindi anche il libretto è particolarmente curato: quello della versione di Reggio Emilia è a doppia firma (Agostino Piovene ed Ippolito Zanelli) e vede una sottile progressione psicologica dei personaggi, tramite recitativi accompagnati molto intensi ed arie premonitrici dei futuri sviluppi dell'opera lirica (*Ti sento, sì* del mezzosoprano, *Forte e lieto* del baritenore). Ma andiamo alla produzione de *Il Bajazet* a Opera Barga nel delizioso Teatro dei Differenti (meno di 270 posti tra platea e palchi), un teatro di dimensioni, quindi, da un lato analoghe a quelle delle sale per cui Gasparini operò e compose e, dall'altro, tale da non costringere i cantanti sforzare le voci permettendo invece di fare comprendere ogni parola agli spettatori). L'orchestra (Auser Music, diretti da Carlo Ipata) è composta da nove archi, due oboi, due corni, un fagotto, una tiorba, un flauto e clavicembalo (e gran parte degli strumentisti sono donne): Ipata non solo gestisce molto bene l'equilibrio tra buca e palcoscenico ma il complesso, specializzato in musica barocca, sa rendere con puntualità i colori musicali della vicenda sottolineandone le innovazioni.

Il cast è stato selezionato mediante audizioni tenutesi presso il Teatro Verdi di Pisa, cui hanno partecipato oltre cento cantanti. La protagonista femminile (Irene, innamorata di Tamerlano) è il mezzo soprano polacco Ewa Gubańska, vincitrice della prestigiosa "Handel Singing Competition" di Londra. A ricoprire il ruolo di Bajazet che fu del famoso baritenore modenese Francesco Borosini, è stato scelto Leonardo De Lisi. Giuseppina Bridelli ha il ruolo drammaticissimo della figlia di Bajazet, Asteria, prigioniera assieme al padre di Tamerlano. Altra peculiarità è la compresenza di tre controtenori italiani per ruoli scritti per castrati: Filippo Mineccia (Tamerlano), Antonio Giovannini (Andronico, amante di Asteria), Raffaele Pè (Leone, generale fedele a Bajazet). Il cast è giovane e capace e si destreggia bene nella difficile scrittura vocale. Spiccano De Lisi e la Gubańska e tra i tre controtenori Mineccia e Giovannini – ambedue dotati di un'estensione molto vasta (anche se non necessariamente al limite di quella dei castrati della prima metà del Settecento).

L'intreccio è tipico dell'opera barocca: una gamma di intrighi sino al lieto fine dopo circa quattro ore in teatro. Scene essenziali di Nicolas Bovey: pedane e scale per delineare i luoghi dove si dipana la vicenda, cornici per inquadrare momenti specifici e fornire prospettive (pur in un palcoscenico poco profondo), tele dipinte, molti giochi di luci. Costumi orientaleggianti di Gianluca Falaschi. La regia di Paolo Rota mette l'accento sulla recitazione. Il futuro ci dirà se le due recite a Barga sono l'inizio di una *Gasparini Renaissance*.

Giuseppe Pennisi



© Rudy Pessina

[Crea un sito o un blog gratuitamente presso WordPress.com. The Chateau Theme.](#)

Iscriviti

Segui “il blog di MUSICA”

Con tecnologia WordPress.com